

ROMA

VASCELLO

Da stasera il lavoro di Martinelli

E quel "Sogno" di Shakespeare diventa un incubo

NICO GARRONE

«**E**RAVAMO partiti con l'Orlando Furioso di Ariosto e siamo invece sprofondati nel Sogno di una notte di mezza Estate di Shakespeare...». Per Marco Martinelli che firma regia è «riscrittura in giù» del Sogno (in scena da stasera al Vascello) il passo è stato breve: «Insieme a Ermanna Montanari, interprete di Ippolita e Titania, ci siamo accorti che la perdita di senno di Orlando era molto simile al turbine di scambi sentimentali e di identità che compongono e decompongono la trama del Sogno rendendolo un incubo, una sorta di discesa agli inferi, un allegro obitorio dove si ride battendo anche i denti per la paura». Sul filo di questa lettura aperto a tutte

le libere dissociazioni dei sogni, la commedia di Shakespeare è diventata un incentivo al gioco, a moltiplicare le trappole e le burle del testo alludendo da una parte al percorso teatrale delle Albe afro-romagnole, dall'altro ad un'Atene-dei divertimenti datata 1600 ma non troppo lontana da Mirabilandia sulla

Via Adriatica o a scenari e corti dei nostri giorni: «Il Duca Teseo interpretato da Luigi Dadina, ad esempio, è un manichino impagliato, mentre Ippolita è una donna-sirena, un soprammobile kitsch, gli attori indossano tute blu da meccanico, le coppie dei giovani amanti sono vestite da tennisti scioccherelli, Oberon, il senegalese Mandiaye, s'atteggia a dispotico regista del caos, Titania coperta di false perline è una svitata che alterna raptus profetici e deliri asinini, Robertino Magnani è un efebo puck da notti rave, la partitura di Luigi Ceccarelli intreccia soffi di flauti e rombi apocalittici, la voce lacrimevole di Laura Pausini si mescola alle note romantiche di Mendelssohn o di Purcell...». Teatro Vascello, via Carini 72, tel. 06.5881021, ore 21.

“Un allegro obitorio dove si ride battendo i denti”



Un momento del "Sogno..."